Messaggi dei partiti esteri

Pubblichiamo altri messaggi di partiti esteri, presenti con le loro delegazioni al Congresso

Partito comunista del Vietnam

A nome dei comunisti vietnamiti e della classe operaia vietnamita, indirizziamo i saluti più calorosi al XVI Congresso del Partito comunista italiano.

In questi anni, il vostro partito conduce insieme con le altre forze progressiste ed amanti della pace in Italia, una tenace e ferma lotta contro l'imperialismo capeggiato dall'imperialismo americano che sta dando nuove spinte alla corsa al riarmo, contro l'installazione dei missili americani in Italia ed in Europa, per la pace e la sicurezza internazionale e contro le politiche antipopolari dei gruppi monopolistici che tentano di scaricare sulle spalle dei lavoratori italiani tutte le pesanti conseguenze della crisi del capitalismo. Esprimiamo il nostro fermo appoggio alla giusta lotta del vostro partito per gli interessi vitali del popolo italiano e per la pace, la democrazia ed il progresso nel mondo intero.

Desideriamo, in questa occasione, esprimere i nostri sinceri ringraziamenti al Partito comunista e alle forze progressiste italiane per l'attivo appoggio che hanno dato alla lotta rivoluzionaria del popolo vietnamita. Che la solidarietà e l'amicizia tra i nostri due partiti, tra la classe operaia ed i popoli dei nostri due paesi si consolidino e si sviluppino sempre più. Auguriamo successi al vostro Congresso.

Partito comunista dell'Uruguay

Cari compagni, a nome dei comunisti dell'Uruguay porgiamo un saluto fraterno al vostro XVI Congresso e, augurando i maggiori successi ai suoi lavori, auspichiamo che esso porti un contributo importante alla battaglia per il rinnovamento dell'Italia e per nuove conquiste della classe lavoratrice del vostro paese.

Nel momento attuale, segnato come non mai dai pericoli di una distruzione nucleare, mentre l'imperialismo nord-americano con la sua politica provocatoria e bellicista minaccia la pace mondiale e promuove una pericolosa corsa agli armamenti, siamo certi che il vostro congresso costituirà un'importante tribuna per la difesa della pace e la denuncia di questi piani.

Il popolo uruguaiano e le sue forze democratiche, che hanno riportato una prestigiosa vittoria contro la dittatura nelle elezioni del 28 novembre scorso, ha ricevuto in questi duri anni di fascismo grandi attestati di solidarietà internazionale, in particolar modo dal popolo italiano, dai suoi partiti e dal Partito comunista italiano.

Nella lotta contro la dittatura il nostro partito ha pagato un prezzo altissimo: migliaia di arrestati, torturati ed esiliati, tra i quali una parte importante del nostro Comitato centrale, compresi i compagni Jaime Pérez, José Luis Massera, Wladimir Turiansky, Rosario Pietraroia, Rita Ibarburu, Selva Braselli, si trovano ancora nelle carceri fasciste. La dittatura uruguaiana, contro cui si sono pronunciate le più vaste forze internazionali, si sfalda; la sua crisi è irreversibile. Ma non cadrà da sola e saranno ancora necessari grandi sforzi, e il dispiegarsi di tutta la nostra politica di unità e convergenza fra tutte le forze democratiche.

Siamo certi che in questa tappa decisiva della lotta contro la dittatura e per la riconquista della democrazia continueremo a poter contare sull'appoggio vostro e di tutte le forze politiche democratiche dell'Italia.

L'America Latina, che con la rivoluzione cubana ha impetuosamente iniziato la fase delle rivoluzioni avanzate e della costruzione del socialismo, attraversa oggi un periodo di cambiamenti e grandi battaglie. Malgrado le minacce di Reagan e la sua politica provocatoria in America Latina, si consolidano e avanzano i processi rivoluzionari in Nicaragua e a Granada e l'eroica lotta del popolo di El Salvador; nel Cono Sud le dittature battono in ritirata e un gran movimento di popoli e governi democratici contrasta la prepotenza imperialista che pretende di perpetuare il dominio economico e politico degli Stati Uniti.

In questo quadro, colmo di prospettive e nel contempo di pericoli, le più vaste forze democratiche e rivoluzionarie dell'America Latina guardano con interesse alla lotta della classe operaia in Europa, convinte dell'inevitabile esigenza di affrontare uniti la politica imperialista nella prospettiva del socialismo.

Salutiamo il XVI Congresso dei comunisti italiani, cui ci uniscono tanti vincoli di amicizia, ricordando assieme a voi le tradizioni eroiche dei vostri partigiani e le figure eminenti dei due grandi capi del proletariato mondiale: Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti.

Partito comunista sammarinese

Cari compagni, porgiamo anzitutto il saluto fraterno e caloroso dei comunisti sammarinesi che guardano con profondo interesse al XVI Congresso del vostro Partito, alle lotte unitarie dei lavoratori e dei democratici italiani in tutti i settori della società. Dalla lotta al terrorismo in difesa delle istituzioni democratiche repubblicane, della libertà e della pace, alla lotta in difesa delle conquiste sindacali e delle libertà civili, politiche e culturali alla lotta contro la crisi economica, sociale, l'emarginazione giovanile e femminile, contro la disoccupazione e per una ripresa economica, sociale e produttiva che veda le classi lavoratrici e le componenti più avanzate della società accomunate in un grande sforzo per fare riprendere all'Italia il cammino del progresso nella libertà.

Il nostro popolo, pur conservando la sua tradizione di indipendenza e sovranità, segue sempre con maggiore interesse quanto avviene e cambia nel vostro paese, anzitutto per l'azione che svolge il vostro Partito, in quanto per molti aspetti la situazione italiana ha analogie e ripercussioni dirette sulla nostra Repubblica. La tenace lotta unitaria dei comunisti sammarinesi ha portato, nel 1978 per volontà popolare, il PCS ad essere forza determinante di governo assieme ai socialisti, socialisti unitari e più tardi anche ai socialdemocratici. Nel prossimo mese di maggio andremo alla verifica del corpo elettorale chiamato a decidere quale maggioranza di governo dovrà reggere il nostro Paese nei prossimi cinque anni. Noi siamo fiduciosi del responso elettorale, anche se i problemi che la maggioranza di sinistra ha dovuto affrontare in questi anni sono stati enormi e in condizioni interne ed internazionali difficili. Abbiamo ereditato dai governi egemonizzati dalla Democrazia cristiana sammarinese una situazione gravissima, anzitutto sul piano della deresponsabilizzazione delle masse tenute volutamente lontane dai centri decisionali e dalle scelte politiche e sociali di fondo, dal caos prodottosi nei servizi e nella pubblica amminsitrazione, mentre la DC ha occupato i gangli vitali dello Stato, facendo dilagare l'assistenzialismo, il paternalismo, la discriminazione politica e sindacale.

La DCS ha dilapidato consistenti risorse finanziarie negli anni del boom economico e non ha creato infrastrutture adeguate e solide per uno sviluppo economico produttivo ed occupazionale. Nonostante ciò, la maggioranza di sinistra sulla base di un programma unitario di legislatura ha portato avanti una politica di riforme in diversi campi della vita pubblica per il risanamento, il cambiamento ed il rinnovamento della società. E anche dall'esperienza di questi anni che il nostro Partito affronta fiducioso l'avvenire, cosciente che molta strada rimane ancora da percorrere in modo unitario con i socialisti e con tutte le forze politiche e sociali progressiste che credono in una politica di rinnovamento della società che vada verso il socialismo, nella libertà, nella democrazia e nel pluralismo politico, sociale, economico e culturale per la nostra Repubblica.

Noi siamo convinti che il vostro Congresso, il quale pone al centro del suo dibattito «l'alternativa democratica», il rapporto con le altre forze politiche di sinistra e democratiche, in primo luogo con il PSI, i problemi internazionali e particolarmente della pace nel mondo e della riduzione al livello più basso degli armamenti a partire dall'Europa e dall'Italia, area in cui San Marino è inserito, porterà un grande contributo al vostro Paese e alla ripresa della distensione internazionale, nell'interesse dell'intera umanità. La presenza stessa di tanti partiti comunisti, movimenti di liberazione nazionali rivoluzionari e di partiti socialisti, socialdemocratici, liberali e cattolici, sono la più ampia dimostrazione del grande prestigio e considerazione che gode il vostro Partito a livello nazionale, europeo ed internazionale.

E con questi sentimenti di profonda e fraterna amicizia che auguriamo, al PCI sempre maggiori successi verso la costruzione del socialismo.

Partito socialista unificato di Germania

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito socialista unificato di Germania desidera trasmettere i più cordiali saluti dei comunisti della Repubblica democratica tedesca ai delegati del XVI Congresso e a tutti gli iscritti del Partito comunista italiano. In quest'occasione, ricordiamo i solidi legami dei movimenti operai rivoluzionari dei nostri due Paesi, la lunga tradizione della comune lotta contro la guerra e il fascismo, per la pace, la democrazia e il socialismo.

Il Partito socialista unificato di Germania ritiene che il più importante compito di tutti i comunisti sia la salvaguardia della pace mondiale, la fine della corsa agli armamenti nucleari e una svolta verso il disarmo e la distensione. La minaccia all'esistenza dell'umanità attraverso la linea della contrapposizione e del riarmo esasperato dei circoli più aggressivi degli USA e della NATO rende necessario come mai prima il consolidamento dell'unità d'azione dei partiti comunisti ed operai, la loro collaborazione con socialisti, socialdemocratici, cristiani e tutte le altre forze della pace. Insieme, abbiamo la possibilità di allontanare il pericolo di un olocausto nucleare e di garantire ai popoli pace e sicurezza. In particolare, si tratta di impedire l'installazione di nuove armi atomiche a medio raggio degli USA nell'Europa occidentale.

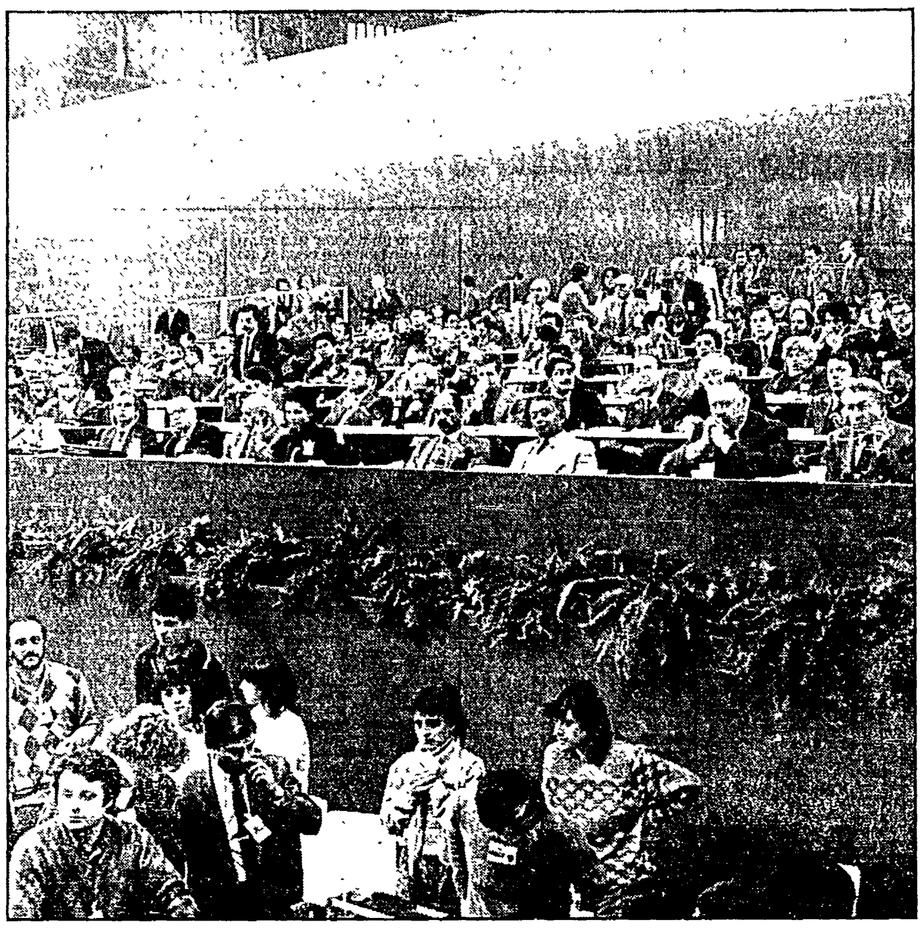
In quest'anno, in cui il movimento operaio internazionale celebra il 100° anniversario della morte e il 165° anniversario della nascita di Karl Marx, i lavoratori della Repubblica democratica tedesca faranno ulteriori progressi nella costruzione della società socialista avanzata. L'applicazione creativa delle scoperte e delle idee di Marx, Engels e Lenin prova la loro forza vitale e testimonia che il socialismo è in grado di risolvere i problemi fondamentali della società.

Sulla base dei comuni ideali e obiettivi comunisti, il Partito socialista unificato di Germania ribadisce la sua disponibilità ad approfondire la collaborazione con il Partito comunista italiano, nello spirito della solidarietà e del reciproco rispetto. Il Comitato centrale del Partito socialista unificato di Germania augura al XVI Congresso del Partito comunista italiano pieno successo, nell'interesse della lotta dei lavoratori italiani per la pace, la democrazia e il progresso sociale.

Partito comunista spagnolo

Il Partito comunista spagnolo saluta calorosamente il PCI in occasione del suo XVI congresso, e vi auguriamo, cari compagni, grandi successi per i vostri lavori. Il vostro XVI congresso nazionale ha suscitato l'interesse delle masse non solo in Italia, bensì in tutto il mondo. L'opinione pubblica spagnola di stampo progressista guarda con attenzione al vostro dibattito, nella convinzione che i risultati di questo congresso rappresentino un passo in avanti non soltanto per il popolo italiano ma per tutta la sinistra europea.

I nostri due partiti, il PCE e il PCI, sono uniti da profondi vincoli storici di solidarietà e di reciproco rispetto. Dal momento dell'indipendenza di ciascuno dei nostri due partiti, abbiamo registrato vedute coincidenti su un gran numero di analisi riguardanti la crisi contemporanea e la lotta per una nuova società. E, al di là dei nostri partiti esiste una viva solidarietà storica tra i nostri due popoli e tra la democrazia italiana e quella spagnola. Siamo certi che il XVI congresso nazionale del PCI sarà una nuova occasione per approfondire, anche nel futuro, questa mutua solidarietà.



MILANO — La tribuna degli ospiti stranieri

Nel momento in cui l'Europa attraversa una profonda crisi economica e di civiltà il vostro congresso fornirà indubbiamente un contributo creativo all'apertura di un cammino di alternativa democratica e progressista, non solo alla società italiana, ma anche nella prospettiva di un'Europa più democratica e rinnovata. L'Europa vive momenti in cui la rincorsa al riarmo nucleare sta raggiungendo limiti di estrema pericolosità. Nello stesso tempo, si tratta di momenti in cui forze diverse, ogni giorno più vaste, reclamano una speranza di pace e di distensione. Noi conosciamo l'importanza che nei vostri dibattiti attribuite agli sforzi necessari affinché in Europa e nel Mediterraneo si apra la speranza di un futuro di pace e collaborazione, di autonomia e reciproca fiducia. La lotta per la pace è per i comunisti spagnoli il primo dovere internazionalista. Senza la pace senza il disarmo non ci saranno soluzioni alla crisi, non ci sarà il socialismo.

Nell'ambito di questa solidarietà, apprezziamo il vostro sforzo per facilitare l'ingresso della Spagna nella Comunità economica europea, come possibilità ulteriore di lotta comune dei nostri popoli per una Europa che superi la politica dei blocchi e contribuisca all'affermazione di un nuovo ordine internazionale. A questo proposito il nostro partito è impegnato perché si attui il referendum che, prima dell'ultimo cambio di governo, chiedevamo assieme, socialisti e comunisti, per far uscire la Spagna dalla Nato, recuperando così la tradizionale politica di neutralità e conservare l'equilibrio internazionale rotto dalla decisione del precedente governo spagnolo, e perché la Spagna svolga un ruolo attivo nella lotta per il disarmo e la pace mondiale.

In Spagna si stanno compiendo progressi importanti nel superamento del passato dittatoriale. Nonostante le difficoltà che ha attraversato il nostro partito, siamo risoluti a recuperare il ruolo storico che ha sempre svolto nella lotta democratica e rivoluzionaria spagnola, spingendo questo processo verso le trasformazioni richieste dalla crisi attuale della società.

Cari compagni, vi ripetiamo i nostri auguri di grande successo per i lavori del XVI congresso. Il Partito comunista italiano rappresenta una grande forza di rinnovamento della società, alimentata dalle migliori tradizioni rivoluzionarie del popolo italiano. Vi esprimiamo la nostra ferma volontà di rafforzare i vincoli di amicizia e solidarietà tra i nostri due partiti. Viva l'amicizia tra i nostri due partiti; viva il XVI congresso nazionale del PCI.

Partito del lavoro di Corea

Cari compagni, il Comitato Centrale del Partito del Lavoro di Corea è lieto di formulare le sue calorose congratulazioni al XVI Congresso del Partito Comunista Italiano e tramite esso, i saluti fraterni a tutti gli iscritti al partito ed ai lavoratori italiani.

Siamo convinti che il congresso contribuirà in gran misura alla azione del vostro partito impegnato nella lotta per la pace e per una sicurezza solida nel mondo e per lo sviluppo democratico del paese nonché per il rafforzamento del partito.

Esprimendo la nostra piena solidarietà agli impegni del vostro partito per la realizzazione della giusta causa della classe operaia e dei lavoratori italiani, auguriamo di cuore il consolidamento e l'ulteriore sviluppo delle buone relazioni amichevoli e di collaborazione già esistenti fra i nostri due partiti e il pieno successo per i lavori del Congresso.

Partito comunista belga

Il Partito comunista belga saluta il vostro Congresso augurando buon lavoro e pieno successo nell'azione per far emergere una alternativa democratica per il cambiamento.

I nostri partiti operano in condizioni specifiche che tuttavia presentano punti comuni. Occorre rispondere all'offensiva neo-liberista le cui soluzioni conservatrici apportano inflazione, disoccupazione, contrazione delle spese socialmente utili, riduzione del tenore di vita, alienazione degli individui. La difesa dei diritti acquisiti, delle conquiste sociali e democratiche è fondamentale, ma da sola non è sufficiente a rispondere agli interrogativi e alle aspirazioni del nostro tempo.

Nel nostro paese la disoccupazione è a 15 per cento, vi è una profonda crisi economica, fiorisce la xenofobia. Tra di noi vivono 300.000 italiani. I nostri amici della Federazione del Belgio del Pci partecipano alle nostre lotte e alle nostre speranze. Nel clima di tensione internazionale in cui viviamo è in gioco veramente la sopravvivenza dell'umanità. Noi lottiamo contro la pesante eredità della guerra fredda, per la distensione ed il disarmo, il superamento della politica dei blocchi, il congelamento degli armamenti. In questa lotta i comunisti si incontrano con le forze sociali le più diverse, con i giovani, con i movimenti cristiani. Partecipano alla nascita, allo sviluppo di una vera cultura della pace che rifiuta i missili dovunque in Europa, sia a Florennes che a Comiso.

La preparazione del vostro congresso ha attirato l'attenzione delle forze politiche nazionali, ma è stata seguita con altrettanto interesse da tutta la sinistra europea. Il ruolo che giocate nella vostra realtà nazionale per la difesa della democrazia contro il terrorismo e i tentativi di destabilizzazione, per il rinnovamento della società e dello Stato nel rigore morale, per un'alternativa democratica rappresenta un contributo prezioso. Bisogna prendere in considerazione le esperienze del passato senza cercare modelli, far emergere i valori universali della democrazia e del socialismo, superare le divisioni storiche per rispondere alla sfida della crisi mondiale. L'Europa deve ritrovare un ruolo a misura delle sue tradizioni e del suo peso nel mondo affermando nel contempo i diritti della collettività e dell'individuo, la qualità della vita.

Il vostro paese, punto di incontro di diverse culture, dispone di un prezioso patrimonio di storia e di civiltà.

Parte integrante del movimento operaio internazionale, i nostri partiti intendono dare il loro contributo di analisi, di critica e di proposte nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuno. Essi esprimono la loro solidarietà con tutti i popoli che, ovunque nel mondo, lottano per l'indipendenza, l'autodeterminazione, il progresso sociale e la pace.

Partito comunista bulgaro

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito comunista bulgaro invia cordiali saluti fraterni ai delegati del XVI Congresso del Partito comunista italiano, a tutti i comunisti italiani. Esprimiamo la nostra solidarietà con i vostri sforzi per la difesa degli interesi dei lavoratori, per l'unione delle forze progressiste con a capo la classe operaia nella lotta per un rinnovamento democratico della società italiana, per la pace e il socialismo.

Il vostro congresso si svolge in una situazione complessa, quando i circoli più reazionari e aggressivi dell'imperialismo, degli USA e della NATO, nell'aspirazione a un'egemonia mondiale, svolgono una politica di inasprimento della tensione internazionale e di preparazione di una guerra termonucleare. Il presidente Reagan ha proclamato una «crociata» anticomunista contro il socialismo, i movimenti rivoluzionari e di liberazione nazionale, contro tutte le forze democratiche e amanti della pace. L'imperialismo intensifica la «guerra psicologica», ricorre alle più brutali e maligne campagne calunniose il cui obiettivo è quello di minare la fiducia e seminare ostilità tra i popoli.

Oggi la questione che sta al di sopra di tutto, questione di tutti i popoli e classi, questione dell'esistenza stessa dell'umanità, è di non permettere una catastrofe termonucleare. Perciò sono più che mai attuali gli insegnamenti di Gheorghi Dimitrov della necessità di azioni unitarie dei comunisti di tutti i paesi, di collaborazione con socialisti e socialdemocratici, con tutti quelli che hanno cara la pace e la comprensione tra i popoli.

La dichiarazione di Praga dei paesi del Patto di Varsavia e le ultime iniziative di pace dell'Unione Sovietica, fattore decisivo nella lotta per la pace, rappresentano una piattaforma costruttiva per frenare la corsa al riarmo, per attenuare la tensione nelle relazioni internazionali, per consolidare la pace e la sicurezza. La Bulgaria socialista ha un'economia stabile e un dinamico sviluppo, una fiorente cultura e scuola, un crescente tenore di vita. Sono quasi 40 anni che il nostro paese non conosce crisi e disoccupazione. Solo nel decennio 1970-1980, la sua forza economica si è raddoppiata. I comunisti e tutto il nostro popolo sono uniti e compatti intorno alla linea leninista d'aprile del PCB, intorno al Comitato centrale con a capo il compagno Todor Zhivkov negli sforzi per l'ulteriore edificazione di una società socialista sviluppata. Fedele ai principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, il PCB svolge una coerente politica di pace, di comprensione e di cooperazione reciprocamente vantaggiosa nei Balcani, in Europa e nel mondo. Contribuisce attivamente al consolidamento contro l'imperialismo e la reazione, per la liberazione nazionale e sociale.

Augurandovi un lavoro fruttuoso e di successo, noi esprimiamo la nostra certezza che i tradizionali rapporti di amicizia e solidarietà tra il PCB e il PCI si sviluppino in nome della comune lotta per la pace, la democrazia e il socialismo, nell'interesse dell'amicizia e della cooperazione tra i popolo bulgaro e quello italiano.

Partito comunista austriaco

Cari compagni, mi permetto di salutarvi a nome del Comitato centrale del partito comunista austriaco. I nostri sono partiti che lottano in paesi vicini e perciò i nostri compagni seguono con grande attenzione ciò che avviene in Italia e le vicende del grande partito comunista del vostro paese. Noi sappiamo quale importanza ha il vostro partito nella lotta per migliori condizioni di vita dei lavoratori italiani e, oltre a questo, anche nella lotta per la pace sul nostro continente che attualmente mostra di essere estremamente minacciato.

In questa lotta i comunisti austriaci hanno legami di solidarietà con voi come anche con tutte le forze progressiste dell'Europa. È questa lotta che richiede la massima solidarietà possibile: infatti si tratta dell'esistenza non solo della generazione nostra, ma anche delle generazioni che ci seguiranno. Si tratta di impedire che l'Europa sia nel vero senso della parola cancellata, trasformata in un deserto radioattivo. E, inoltre, necessario che la collaborazione delle forze di pace in Europa diventi più stretta. L'installazione di nuovi euromissili deve essere impedita.

Permettetemi adesso di spendere alcune parole sull'Austria. Nel nostro Paese noi lavoriamo in condizioni diverse. L'Austria è un paese neutrale che è associato inoltre alla Comunità europea attraverso un accordo commerciale.

È un paese piccolo che però ha il Partito socialdemocratico relativamente più forte del mondo. È un paese che subisce fortemente l'influenza economica e politica dei monopoli tedesco-occidentali. È un paese capitalista che però si trova a stretto contatto con il mondo socialista e la cui gente è estremamente sensibile nei confronti di tutto quello che avviene nei Paesi socialisti. È un Paese che fino ad oggi ha saputo tenere testa relativamente bene alla crisi del mondo capitalista e che presenta un numero di disoccupati relativamente basso. Ma non ultima ragione di questo fatto è la vicinanza del mondo socialista e i rapporti commerciali fortemente sviluppati che a tutt'oggi hanno garantito centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Noi comunisti in Austria abbiamo nei confronti della Comunità europea una posizione assai critica, perché l'esperienza storica c'insegna che una minaccia alla nostra indipendenza economica ha come conseguenza la fine della nostra esistenza nazionale. Noi siamo per stretti rapporti d'amicizia con i Paesi socialisti e i loro partiti comunisti ed operai anche perché, come essi, vediamo nell'imperialismo tedesco un pericoloso avversario.

Il nostro partito, con un Congresso straordinario, si è dato recentemente un nuovo programma su basi marxiste-leniniste, tenendo in considerazione le nostre tradizioni e condizioni sociali. Ci indica la via che intendiamo percorrere nei prossimi anni e magari nei prossimi decenni. Si tratta di una via al socialismo con i colori dell'Austria, che non ha nessun modello preso ad esempio da un qualsiasi altro paese. Comunque sappiamo che tutti i partiti comunisti devono imparare dalle esperienze dei partiti fratelli, che questo bagaglio di esperienze comuni ha grande valore e deve essere incrementato. Naturalmente siamo interessati ad un tale scambio di esperienze con il Partito comunista italiano. Speriamo che sia possibile, nonostante tutte le differenti concezioni, che in futuro i nostri rapporti si stringano maggiormente.

In questo senso noi comunisti austriaci vi auguriamo, compagni italiani, successo nelle lotte future. Viva la solidarietà internazionale nella lotta per la pace ed il socialismo.

Partito svizzero del lavoro

Cari compagni del Partito comunista italiano, la geografia ha fatto dei nostri paesi dei vicini. La storia di ieri e di oggi ha fatto dei nostri partiti degli amici. Ieri, nell'emigrazione politica impostavi dal fascismo, oggi per la nostra collaborazione costante con gli emigrati italiani per difendere i loro interessi e lottare contro il veleno della xenofobia. Così, la «forza delle cose» ha fatto sì che ci siamo sempre compresi pur vivendo in paesi molto diversi. Chi aiuta l'altro? Domanda superflua e anche ingenua. L'importante è che ci si comprenda e si assimilino gli insegnamenti degli uni e degli altri.

Ciò che colpisce nel documento alla base delle presenti discussioni, è la sua logica e il suo coraggio, quello stesso ardire che vi ha valso la fiducia dei lavoratori e del popolo, i quali vi hanno posto a un livello tale per cui voi oggi potete e dovete porre delle questioni essenziali, nonché definire il grande progetto di una alternativa per il cambiamento.

Come gli altri, e forse più degli altri, voi sentite profondamente la necessità di un cambiamento reale di regime politico e sociale, e, più ancora, della vita stessa in tutti i suoi campi. Ecco, quindi, l'alternativa democratica (fondata sulle conquiste), alla creatività del lavoro, fondamento di ogni società, che previene i mali odierni, che consolida le conquiste sociali, che democratizza l'economia stessa modernizzandola, in tutte le regioni del paese e nei diversi strati sociali, consolidando la cultura e il suo sviluppo. Tutto ciò implica la riforma necessaria delle istituzioni e che l'Italia diventi, cosa che noi ci auguriamo ardentemente, un paese di pace e di cooperazione, autonomo, indipendente e, al tempo stesso, europeo e la promulgazione di una Carta per la pace e lo sviluppo che diminuisca le tensioni e protegga l'area mediterranea. Tutti questi compiti, già molto pesanti, nella prospettiva del socialismo, di un nuovo ordine internazionale, opponendosi alla volontà di dominio mondiale degli Stati Uniti, salvaguardando la sovranità e l'indipendenza degli Stati e dei popoli, sono anche nel nostro interesse. Questa grande lotta per la pace, per il suo mantenimento, volta al progresso comune di tutta l'umanità è la vostra, ed anche la nostra lotta. Abbiamo fiducia in voi, nel vostro partito, reso forte da tante esperienze da un grande peso politico, investito di una pesante responsabilità.

Vi trasmettiamo gli auguri più sinceri e più amicali per la piena riuscita di questo congresso, perché contribuisca alla trasformazione democratica e sociale del vostro paese.

Viva la solidarietà internazionale dei lavoratori, nel mantenimento e consolidamento della pace, nel rinnovamento democratico della vita grazie agli sforzi senza tregua rinnovati del grande Partito comunista italiano!

Partito socialista cileno

Stimati compagni, la presenza di una delegazione del Partito socialista cileno al vostro XVI Congresso non è una casualità. Rappresenta un elemento chiaro delle amichevoli e al tempo stesso, rispettose relazioni tra i socialisti cileni ed i comunisti italiani. Relazioni che si sono rafforzate nella solidarietà militante che il vostro grande Partito ha dato alla causa democratica e rivoluzionaria del popolo cileno.

Il vostro congresso ha luogo in un momento cruciale per l'umanità. Le tendenze bellicistiche aumentano e assumono un tono sempre più marcato di pericolosità per la civiltà mondiale, particolarmente da quando Ronald Reagan ha assunto la presidenza degli Stati Uniti. Tuttavia, l'imperialismo non le rappresenta tutte. Oggi le forze progressiste, dalla comunità socialista fino ad immensi settori cristiani, passando per governi, sindacati, organismi culturali, istituzioni internazionali e l'imponente movimento dei paesi non-allineati, rappresentano una forza di contrasto ai piani bellicisti dei nuclei militari capitalistici.

I comunisti italiani, come grande forza politica, sociale, ideologica e culturale del vostro paese, sono chiamati a svolgere un ruolo di protagonisti nel dilemma tra la guerra e la pace. E come avrebbe detto Palmiro Togliatti: «La pace prima di tutto». I comunisti italiani nello sviluppo della loro storia hanno dimostrato una tempra rivoluzionaria, capacità creatrice e di combattimento per le trasformazioni della società italiana. La loro partecipazione, durante la Resistenza al fascismo, rappresenta una testimonianza della passione per la libertà e la democrazia.

Noi assistiamo al vostro Congresso convinti che esistano numerosi punti di identità politica tra ambedue i partiti, e quelle differenze esistenti corrispondono alle nostre realtà e agli scenari nei quali ci impegnamo. Tuttavia, lottiamo ugualmente per il socialismo, per la giustizia sociale, per la libertà, per la indipendenza completa dei nostri Paesi, per la pace, la distensione, la democrazia. Siamo autonomi ideologicamente. Pretendiamo e aspiriamo a riflettere l'elemento cileno e quello latinoamericano senza che si disconosca la nostra specificità nazionale e senza che ci sleghiamo dai diversi movimenti e partiti che, con o senza rapporto organico tra essi, lottano e lavorano per lo stesso obiettivo comune: la pace, la democrazia ed il socialismo. Con tutte queste forze siamo impegnati nella battaglia quotidiana per queste mete comuni, senza pregiudizi né riserva alcuna, poiché tutte convergono strategicamente nel supremo compito di trasformare la società, per renderla socialista e unita in un mondo di pace, incamminato verso lo sviluppo delle infinite possibilità umane. Nemmeno consideriamo corretto riprodurre o mitizzare modelli di società diverse dalle nostre dal punto di vista economico, culturale e storico. Il socialismo ha ancora un lungo cammino da percorrere e dovrà superare i fenomeni negativi propri di qualsiasi trasformazione. La maturità piena si raggiungerà soltanto quando il socialismo riuscirà a trionfare su tutto il pianeta.

La nostra lotta per il socialismo è la lotta per la democrazia. Vogliamo metter fine alla dittatura che opprime il nostro popolo. Vogliamo cacciare Pinochet. Vogliamo vivere nella libertà e nella democrazia. Per questo vogliamo combattere per raccogliere il più ampio schieramento di forze sociali e politiche capaci di offrire al paese una opzione di cambiamento reale.

Consideriamo la solidarietà internazionale un fattore cruciale della nostra lotta. Essa ha difeso molte vite. Ha contribuito alla ricostruzione del movimento politico progressista e sindacale. Ha rappresentato un fatto importante nella conquista di nuovi spazi democratici di lotta. Ha portato il regime Pinochet al tribunale dei popoli. Per questo possiamo ringraziare qui l'Italia, primo paese che ha dato prova della sua solidarietà con il popolo cileno. Alla vostra generosità comunista si è aggiunto l'affetto e l'appoggio di tutto il popolo italiano. Il popolo cileno riconquisterà la sua libertà e farà onore al messaggio del suo leader più eroico: Salvador Allende.